

2.9

Origine di questa Società

MB VII 872

Fin dall'anno 1841 il Sac. Bosco (Giovanni) si univa ad altri ecclesiastici per accogliere in apposite locali i giovani più abbandonati della città di Torino a fine di trattenerli con bastilli e nel tempo stesso dar loro il pane della Divina parola. Ogni cosa facevasi d'accordo coll' autorità ecclesiastica.

Benedicendo il Signore questi tenui principii, il concorso dei giovani divenne assai grande e l'anno 1844 S. E. Monsignor Frassonni concedeva di ridurre un edificio (1) a forma di chiesa con facoltà di fare ivi quelle sacre funzioni che sono necessarie per la santificazione dei giorni festivi, e per l'istruzione dei giovani che ogni giorno più numerosi intervenivano. Poi l' Arcivescovo venne più volte ad amministrare il Sacramento della Presima.

L'anno 1846 concedeva che tutti quelli che intervenivano a tale istituzione potessero ivi essere ammessi alla Santa Comunione, e adempire il precetto pasquale, permettendo di cantare la Santa Messa, fare tridui e novene, qualora ciò si ravvisasse opportuno. Queste cose ebbero luogo fino all'anno 1847. nell' Oratorio detto di S. Francesco di Sales. In quell'anno crescendo il numero di giovani, e così divenuta ristretta la chiesa attuale, col consenso sempre dell' autorità ecclesiastica si aprì in altro angolo della città, viale di Platani a porta nuova, un secondo Oratorio sotto al titolo di S. Luigi Gonzaga ed medesimo scopo dell' antecedente. Divenuti insufficienti anche questi due locali l'anno 1849 se ne apriva un altro in Vanchiglia sotto al titolo del Santo Angelo Custode.

(1) Due camere dell'alloggio destinate ai preti direttori del Rifugio e nel 1845 l'Oratorio trasportasi in Vadeco (ora casa pinar) una tuttora esiste.